

# Il rock desertico secondo Bombino

**Viene dal Niger, ama Hendrix e i Dire Straits, riesce a mescolare le atmosfere africane con le svisate di una chitarra elettrica**

STEFANO MILIANI

**NEL SAHARA IL ROCK SA DI SABBIA, DI NOSTALGIA E DI TERRA. I TUAREG AMANO LE CHITARRE SCARNE, ALL'OC-CORRENZA ASPRE, all'occorrenza morbide e cullanti, sorrette da strutture ritmiche circolari tra batteria, basso e calabash. Da quella scena che attraversa distanze immense, amori separati, l'esilio di una popolazione nomade, atterra in Italia un esponente di punta come Somara Bombino Moctar (Bombino non è un refuso): viene da Agadez, nel nord del Niger, ed è in tour europeo per il suo recente album *Nomad*.**

Le note stampa lo descrivono come folgorato, da ragazzo, nel vedere video di Jimi Hendrix e dei Dire Straits (peraltro la sua canzone *Tar Hani* deve molto alla band capitanata da Mark Knopfler), ma ascoltandolo su youtube, ad esempio nel concerto ad Agadez, fa pensare anche ai Led Zeppelin. L'altra sera Bombino ha suonato al teatro Palladium per i giorni di danza e musica africani del RomaEuropa festival. Concerto intenso e bellissimo, è stato un successo. Lo ha preceduto sul palco l'eccellente e da noi già noto maliano Baba Sisoko insieme al Dj Khalab.

**Monsieur Bombino, definirebbe la sua musica rock? Si può parlare di un rock dei tuareg? Il suono della chitarra e i ritmi delle sue canzoni ricordano gruppi come i Tinariwen e i Timakrest.**

«Sì, chiamerei la mia musica rock tuareg. Alcuni possono chiamarla blues del deserto ma per me è più legata al rock che al blues. Nel mio caso, è un mix paritario tra ritmi tradizionali tuareg e rock».

**Lei dunque mescola cultura tradizionale con il rock occidentale?**

«Sì, è quello che cerco di fare. I ritmi tuareg si fondono molto bene nel rock e quindi, per dirla

semplicemente, suono brani rock su ritmi tradizionali. Ma in realtà faccio quel che mi viene naturale suonare e, considerato che sono cresciuto con queste due forme musicali, è logico che le mescoli».

**Di cosa parlano i testi delle sue canzoni?**

«Canto del bisogno di pace, di comprensione, di tolleranza, del considerare e del rispettare le altre genti. E canto della necessità di preservare le nostre radici tuareg, dell'amore della famiglia, del nostro popolo, dell'amore per la vita».

**I tuareg vivono in esilio. Lei è fuggito dalla guerra, da combattimenti, o dai fondamentalisti che avevano occupato il Mali settentrionale?**

«Sono dovuto andare in esilio due volte durante le ribellioni dei tuareg in Niger. La prima volta fuggii in Algeria con la mia famiglia quando avevo dieci-undici anni, la seconda avevo sui vent'anni e andai in Burkina Faso. Fortunatamente noi in Niger non abbiamo dovuto scappare dai fondamentalisti che attualmente stanno nel Mali: ci danno problemi di tanto in tanto, ma la loro non è un'occupazione prolungata, almeno al momento».

**Perché si chiama Bombino? Il soprannome ricorda la parola italiana bambino.**

«Esatto, è da lì che viene. Me lo dettero quando, adolescente, ero il solista della band di Haja Bebe. Allora avevo la metà degli anni di tutti gli altri del gruppo, così mi soprannominarono Bambino che poi divenne Bombino, il soprannome mi è rimasto e l'ho adottato».

**Ultima domanda: dall'Africa sub sahariana tanti cercano di raggiungere l'Italia e l'Europa attraversando il deserto e poi il Mediterraneo per trovare una vita migliore. Molti muoiono. A suo parere cosa dovrebbe fare il nostro Paese?**

«Credo che l'Italia e più generalmente l'Europa dovrebbero essere più aperte nelle loro politiche migratorie nei confronti degli africani che cercano di venir qua per una vita migliore per le loro famiglie. È quando una persona sente di non avere scelte né opzioni possibili che può buttarsi nella violenza o nella droga o in altre cose che la distruggono e distruggono altre persone. Se l'Europa fosse più aperta verso gli africani che vengono per lavorare questo fornirebbe possibilità che attualmente non esistono e il mondo potrebbe diventare un posto più sicuro e pacifico».



Somara «Bombino» Moctar

